Post to Pdf

Europa senza una vera strategia.va avanti ad elargire soldi e ad evitare la paceaa

Aprendo le ostilità contro l'Iran, gli USA avevanocontestualmente chiuso il tavolo trilaterale conRussiae Ucraina. I negoziati si sono arenati senzauna prospettiva di ripresa e senza nemmeno deichiarisviluppi sul campo. L'Europa sembra quindiaccettare l'idea di una guerra prolungata che svenile suegià affaticate risorse.

Stallo nelle trattative

A un anno e mezzo dal ritorno di Trump alla CasaBianca l'unico progresso principale è stato allestire un tavolo negoziale, che si era già riunito diversevolte fino alla sospensione sine die di marzo. Sul campo le forze di Kiev sono arretrate ancora, senzaperò crollare definitivamente. I russi hanno strappatoagli ucraini roccaforti importanti, ma senza sfondaredel tutto. Quel che pare certo è chesenza uncoinvolgimento americano attivo, la situazionerischia di rimanere in questo stallo ancora alungo, facendo perdere tutti. Soprattutto gli europei.Qualcuno può obiettare che le sessioni di trattativead Abu Dhabi non avevano comunque portato deirisultati importanti. Eppure l'assenza di Washington determina la mancanza stessa di dialogo fra lecontroparti, che così vanno avanti a combattersi.

Donnyland…

Secondo l'accademico James Sherr ora il conflitto sirisolverà solo sul campo, ammesso e nonconcesso che una qualche risoluzione avvenga davvero.Inoltre, spiega, Zelensky "ha perso l'80% dellesue illusioni" riguardo alla sua capacità di garantirsil'appoggio di Trump. Ci prova ormai solamente con tentativi degni della sua precedente professione dicomico. I suoi delegati al tavolo negoziale hanno infatti suggerito di denominare "Donnyland" unastriscia di territorio nel Donbass conteso ai russi. Volevano evidentemente far leva sulla vanità di Mr.Presidente, che suppongono felice di vedersi intitolare una regione. Ma da Washington non èarrivato alcun commento.

Kiev non spinge per la diplomazia

Il problema per Zelensky è che non vi è alcun Paese o soggetto internazionale che possa davvero sostituire gli USA in qualità di mediatore con la Russia. L'Ucraina resta quindi a combattere da solauna pesante guerra di attrito che sta consumando le sue risorse umane e materiali. Coi mercenaristranierie l'assistenza europea, certamente, ma anche questi mezzi si esauriranno prima o poi. Eall'orizzontenon si vede un termine finale del conflitto. Il bello è che lo stesso governo ucraino nonspinge perriprendere le trattative. Al momento gli basta pungere Mosca coi droni, colpendo leinfrastruttureenergetiche e distruggendo qualcosa a casaccio sul territorio russo.



Secondo Alexander Gabuev del Carnegie Russia Eurasia Center le risorse ancora a disposizione di Kiev sono infatti sufficienti a "restare in partita", mentre Zelensky attende famelico che giungano altri denari dalla UE. E visto che quei denari arriveranno, sebbene tardi e di meno rispetto a quanto annunciato, allora non corre a firmare alcun "accordo ad ogni costo" con Putin. Perché intanto rimane attaccato alla poltrona presidenziale e non ha bisogno di indire elezioni o modificare la Costituzione.

Gli europei hanno capito?

A Bruxelles, a Londra, a Berlino, a Parigi e nelle capitali dei "volenterosi" fornitori di armi e denari hanno forse compreso che gli interessi e gli obiettivi di Kiev sono incompatibili con quanto chiede Mosca. E i vertici ucraini non hanno intenzione di ridimensionarli o di adattarli in una maniera che consenta la pace. Ed è altrettanto impossibile la vittoria di Kiev sul campo. Dunque ora i governi

Developer By Post to Pdf